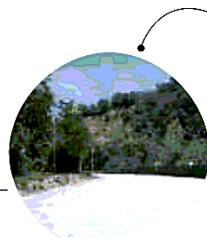


Monselice

Piove di Sacco

padova@gazzettino.it



L'OBIETTIVO

La messa in sicurezza del sito entro il 2023 quando sarà conclusa la campagna di rilevazione della Regione sulla presenza di sostanze inquinanti



Giovedì 6 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Nuovi studi idrogeologici sulla Cava della Rocca

► Campionamento delle acque sotterranee e un piezometro per lo stato della falda

MONSELICE

Cava della Rocca: termineranno entro il 2023 gli interventi di messa in sicurezza. Lo annunciano il sindaco Giorgia Bedin e l'assessore regionale allo sviluppo economico Roberto Marcato, che a dicembre 2021 aveva comunicato lo stanziamento di 300mila euro per le indagini ambientali sul sito. Delle operazioni è stata incaricata Veneto Acque, società partecipata della Regione. Dopo un primo sopralluogo a maggio e una seconda verifica ad inizio settembre, nelle prossime settimane sarà installato in cava un nuovo piezometro e verrà avviata una campagna di campionamento delle acque sotterranee. Attraverso un'analisi di rischio sanitario e ambientale, i tecnici rileveranno i livelli di concentrazione residua di sostanze inquinanti, in base ai quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza o bonifica.

LO SCOPO

Obiettivo di questa fase è verificare che la cava sia isolata dal punto di vista idrogeologico rispetto alle acque di falda: il sito si trova infatti nel bacino sciolante della laguna di Venezia e tutte le acque della cava fluiscono verso il mare. Si procederà poi con le verifiche volte a restituire l'area alla collettività: l'amministrazione ha già manifestato l'idea di utilizzarla per eventi e manifestazioni. A maggio, il sito è stato dissequestrato dopo 15 anni e il mese scorso si è tenuta una riunione in loco per decidere come liberarlo dai massi di

trachite. Erano presenti il sindaco, i funzionari regionali degli uffici patrimonio e lavori pubblici, la società proprietaria del materiale e una mandataria, che si occuperà di rimuovere quanto ancora presente in cava.

LA SINDACA

Dichiara Giorgia Bedin: «La questione della liberazione e messa in sicurezza della cava è sempre stata una nostra priorità. Fin dal mio insediamento ho preso contatti con gli assessori regionali Roberto Marcato, per la questione ambientale, e Francesco Calzavara, per la liberazione del sito. Abbiamo stretto una preziosa collaborazione e mi hanno assicurato la disponibilità a procedere il prima possibile per restituire la cava alla città». Sui tempi, rassicura Roberto Marcato: «L'obiettivo è quello di terminare le attività entro la fine del 2023, per consentire la piena fruizione dell'area a forte valenza sociale e culturale. Vogliamo contribuire alla valorizzazione di tutta l'area della Rocca, un patrimonio storico che va tutelato e rappresenta un'attrattiva e un simbolo identitario del Colli». Dalla minoranza, si fa sentire Francesco Miazzi: «Con tutta la buona volontà, non vediamo concretizzarsi gli interventi. Da tre anni è tutto un susseguirsi di annunci, conferenze stampa e selfie. Ora restiamo in attesa degli esiti delle analisi e poi trarremo le conclusioni. Non mi stupirebbe un clamoroso annuncio nella primavera del 2024, a pochi giorni dalle elezioni amministrative».

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCOPO FINALE Tornare a utilizzare il sito per la comunità

«L'assicurazione non paga»

PONSO

L'azienda agricola G.B. di Ponso paga seimila euro di assicurazione all'anno, ma l'istituto non vuole risarcirne 14mila causati dal maltempio. I titolari dell'impresa stanno aspettando da due anni di essere liquidati dalle Assicurazioni Generali, e ora si sono rivolti, attraverso la consulente legale Alessia Paccagnella, a Studio3A-Valore Spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini.

Studio 3A ha immediatamente scritto a Generali inviando tutta la documentazione, comprese le foto compro-

vanti i danni causati dal maltempio il 4 dicembre 2020, chiedendo il rispetto delle condizioni contrattuali della polizza assicurativa. «Ma ancora - sostiene la società - non è arrivata alcuna risposta, neanche al sollecito spedito nei giorni scorsi, una condotta inaccettabile». Ora Studio3A afferma che procederà a un formale reclamo all'Ivass, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, e se non interverranno cambi di atteggiamento e di rotta della controparte si dice costretto ad andare fino in fondo per le vie legali. All'epoca le fortissime raffiche di vento avevano sollevato il cupolino di uno dei capannoni dove vengono tenuti i polli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Ambrosio porta il collegio docenti dentro il castello

► A Valbona e in stile «Tedx», con gli ospiti Panizzolo e Ragazzoni

LOZZO

Collegi docenti al castello di Valbona e in stile Tedx. Torna a far parlare di sé Alfonso D'Ambrosio, il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Lozzo che ha coinvolto insegnanti e famiglie con i suoi metodi all'avanguardia. Tanto con il Covid che con l'emergenza Ucraina, le scuole di Lozzo e Vo' sono state in prima linea per garantire a tutti la continuità educativa e l'accoglienza. Per questo, D'Ambrosio è molto amato, anche se la sua indole innovatrice gli ha procurato l'astio di qualche «leone da tastiera» a cui lui stesso risponde senza nascondersi. Il fulcro del pensiero del preside è una frase emblematica: il territorio fa scuola, anzi è scuola.

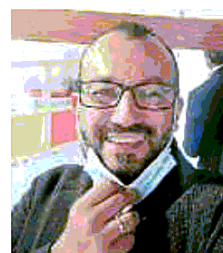
«Noi sogniamo una scuola grande come i colli Euganei, perché dal contesto geografico, dai campi e dal patrimonio naturalistico si impara - racconta il dirigente - Per quest'anno, ho deciso di concepire i collegi docenti come un'opportunità di conoscenza, perché la scuola ha bisogno di relazioni, di ritrovare luoghi veramente educativi e comunicare con gli altri». Apertura totale alla meditazione mindfulness, a strumenti per migliorare la consapevolezza individuale e collettiva del corpo docenti e per far superare agli insegnanti alcune piccole paure. Dopo l'esperimento del collegio nel bosco, il 28 ottobre maestri e professori si riuniranno al castello di Valbona, messo a disposizione gratuitamente dal conte Marcello Maria Fracanzani. Un'occasione per immergersi nelle bellezze del territorio e uscire dalla burocrazia del quotidiano. Ancor più coinvolgente, però, sarà

l'appuntamento del 21 dicembre, che D'Ambrosio definisce «un esperimento unico a livello mondiale»: il collegio docenti in stile Tedx.

Si tratta di far fare agli insegnanti un breve monologo, preparato per tempo, in cui ognuno si racconta e parla di una sua storia, come ad esempio l'esperienza della scuola all'aperto o le difficoltà incontrate nel promuovere l'inclusione tra studenti. «Chiederemo ai presenti di raccontare in pochi minuti le loro conoscenze e il proprio mondo interiore, il tutto in una decina di minuti - spiega il preside - Per aiutarli e coinvolgerli, avremo due ospiti d'eccezione come Fausto Panizzolo, ex ricercatore di Harvard che studia la realizzazione di un esoscheletro, e Roberto Ragazzoni, direttore dell'osservatorio La Specola di Padova». Come ogni conferenza in stile Ted che si rispetti, anche il collegio pre-natalizio sarà registrato e trasmesso in streaming. Con il 2023, la riunione di febbraio-marzo si sposterà a villa Venier di Vo', mentre a giugno saliranno sul palco i ragazzi. «Quest'anno è un percorso pieno di metafore - conclude D'Ambrosio - Parleremo di relazione, condivisione e territorio. Dopo il Covid abbiamo tutti capito che nessuno si salva da solo».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

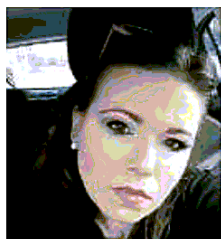


IL DOCENTE Alfonso D'Ambrosio il professore innovativo

Chiara, non ancora fissato il funerale

BRUGINE

Nella giornata odierna verrà sciolta la riserva sulla data del funerale di Chiara Moresa, la quarantenne di Brugine rimasta vittima lunedì sera di un grave incidente stradale lungo l'autostrada A4 non distante da Portogruaro nel veneziano. Nell'impatto, che ha coinvolto quattro mezzi pesanti, per la donna non c'è stato nulla da fare. Nell'incidente è morto anche il suo nuovo cane che la vittima aveva appena preso in canile. La morte di Chiara Moresa ha sconvolto tutta la comunità di Brugine, ma anche quella di Piove di Sacco. Ha speso la sua vita per gli altri. È stata dipinta come una donna dall'animo d'oro



C. Arc.

che amava il mondo del volontariato e attraverso la sua arte creava dei piccoli gioielli che venivano poi venduti per raccogliere fondi per un'associazione benefica che segue i bambini africani in difficoltà. E' probabile che per le esequie saranno in tanti coloro che vorranno stringersi ai suoi familiari per portare un messaggio di speranza. La quarantenne aveva tante passioni tra cui, oltre all'amore per gli amici a quattro zampe quella della del settore dell'estetica. Il suo sogno era quello di studiare per aprirsi uno studio di estetista. Donna d'altri tempi, era abile anche nel cucito e nei lavori a maglia. Una donna senza troppi grilli per la testa che era riuscita a trovare la sua dimensione e chiedeva soltanto di condurre una vita serena. I suoi progetti, le sue aspettative sono andate a scontrarsi contro un tragico destino in autostrada che non le ha dato scampo lasciando centinaia di amici e conoscenti senza fiato.

C. Arc.

«Tonelli è stato un amico splendido»

POZZONOVO

Voce rotta dall'emozione è quella di Mario Tognin, nel ricordare, a poche ore dalla tragedia, il caro amico Luca Tonelli. Luca e Mario oltre ad essere amici, dividevano una passione comune, quella per la politica che li ha visti candidarsi insieme nelle recenti elezioni amministrative, per il comune di Pozzonovo, il primo come ruolo di consigliere, il secondo invece come candidato sindaco. «Non dividevamo solo una passione per la politica - commenta Tognin - ma il gruppo era ed è formato da amici in un'ottica di unione forte e altrettanto rispetto. Faccio ancora fatica a credere che lui non ci sia più. Luca era una persona generosa, sorridente senza avere mi-

re di protagonismo. Lui voleva essere un aiuto per la comunità di Pozzonovo anche se non vi abitava da tempo». Il 55 enne di Campolongo Maggiore martedì stava andando a casa nella pausa pranzo in sella alla sua amata bicicletta quando si è scontrato con un'auto lungo via Rovine vi-



cino all'incrocio con via Corsivola a Bojon di Campolongo. Nello schianto è rimasto gravemente ferito e nonostante sia stato prontamente soccorso dal personale medico del Suem 118 e trasportato d'urgenza all'ospedale di Padova dove poco dopo il suo cuore ha smesso di battere. Da sempre grande sportivo, Luca amava la natura e appena poteva, saliva a bordo della due ruote a valle accompagnata dal suo amato cane. Lavorava all'Aliver srl di Pernumia, nel settore alimentare da 27 anni come responsabile vendite per le provincie di Padova Treviso e Venezia. Al momento non si sa ancora quando si potrà dare l'ultimo saluto a Luca che lascia una compagna e due figlie.

Enrica Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA